



Francia, le tensioni di oggi e gli allarmi di ieri: cosa dicevano gli ex 007

Descrizione

(Adnkronos) â??

Gli allarmi erano arrivati giÃ anni fa, da chi aveva guidato i servizi segreti francesi e osservato da vicino lâ??evoluzione delle minacce alla sicurezza nazionale. Il rischio di fratture nella societÃ , la possibilitÃ di scontri tra gruppi contrapposti, la radicalizzazione jihadista e le difficoltÃ della politica davanti alle sfide della migrazione e dellâ??integrazione. Temi che oggi sono al centro del dibattito in Francia, scossa da proteste sociali â?? alimentate dagli studenti e, da ultimo, i redivivi Gilet Gialli â?? e polemiche sulla gestione dellâ??ordine pubblico da parte delle autoritÃ , costrette a imporre il coprifuoco in alcune aree del Paese, anche in quartieri di Parigi.

Tra le voci piÃ¹ esplicite câ??Ã quella di Pierre Brochand, direttore generale della Direction generale de la Securite exterieure (Dgse) dal 2002 al 2008. Nel suo intervento del 2 luglio 2019 al seminario â??Immigrazione e Integrazioneâ??, organizzato dalla Fondazione Res Publica, lâ??ex responsabile dellâ??intelligence esterna francese indicÃ² nellâ??immigrazione â??lâ??unico fattore in grado di mettere direttamente a rischio la pace civileâ?•.

Brochand formulÃ² una critica radicale anche alle allora politiche migratorie adottate dal governo, evidenziando come trasformazioni sociali e culturali, a suo giudizio, rischiassero di indebolire la coesione nazionale, e denunciando lâ??insufficienza del dibattito pubblico su questi fenomeni. Nelle conclusioni prospettava anche scenari di disordini simultanei in numerosi quartieri, con difficoltÃ per le forze dellâ??ordine e il rischio di una destabilizzazione prolungata.

Lâ??allarme piÃ¹ netto sul rischio di una contrapposizione violenta tra gruppi della societÃ francese era arrivato, tre anni prima, da Patrick Calvar, alla guida della Direction generale de la Securite Interieure (Dgsi) dal 2014 al 2017. Nel 2016, in unâ??audizione davanti alla commissione parlamentare dâ??inchiesta creata dopo gli attentati jihadisti del 2015 e la strage di Nizza, Calvar mise in guardia dal rischio di una â??contrapposizione tra la destra radicale e il mondo musulmanoâ?•.

â??Lâ??estremismo Ã in crescita in tutto il mondo e noi, i servizi interni, stiamo cercando di spostare le risorse per interessarci della destra radicale in attesa di uno scontro â?? aveva spiegato Calvar â?? Penso che lo scontro avrÃ luogo. Spetta a noi anticiparlo e bloccare tutti quei gruppi che, in un momento o in un altro, innescano scontri tra comunitÃ â?•. In un passaggio riferito dal quotidiano â??Le

Figaroâ?? sintetizzÃ² la propria preoccupazione con le parole: â??Siamo sullâ??orlo di una guerra civileâ??.

Negli anni successivi, il timore di unâ??escalation della violenza politica era tornato nelle valutazioni dei vertici dellâ??intelligence francese. Nel luglio 2023, Nicolas Lerner, allora direttore della Dgsi e oggi alla guida della Dgse, mise in guardia dalla radicalizzazione di ambienti radicali sia di destra che di sinistra, avvertendo che â??il rischio di unâ??escalation verso atti di violenza fisica non Ã¨ affatto immaginarioâ?.

Un allarme lanciato nel contesto delle tensioni legate alle allora proteste contro la riforma delle pensioni, quando il responsabile dellâ??intelligence interna sottolineÃ² come alcuni gruppi radicali potessero trasformare la contestazione in unâ??occasione per legittimare lâ??uso della forza. Nel gennaio 2025 Lerner era invece tornato sul rischio jihadista, definendolo â??una minaccia che le nostre societÃ dovranno affrontare nel lungo periodoâ?.

Dichiarazioni che non costituiscono previsioni delle proteste attuali, ma documentano una preoccupazione costante per la radicalizzazione e per la tenuta delle istituzioni democratiche di fronte alla violenza.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 20, 2026

Autore

redazione